

Denuncia dell'Adusbef: più della metà se ne va in «bollette». Crolla il potere d'acquisto, Natale di magra: la spesa calerà del 60% Ici, tasse e mutui: così si sbriciola la tredicesima

ROMA Tredicesima più che falcidiata quest'anno sotto l'albero di Natale. A fine anno, oltre alla busta paga più pesante, arrivano infatti anche le consuete scadenze fiscali, quali tasse, rate e canoni, che durante il mese di dicembre i contribuenti sono chiamati a versare. Con il risultato di ridurre del 60% l'attesa regalata natalizia. È quanto sostiene uno studio dell'Adusbef, l'associazione difesa utenti servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi. Da mercoledì 15 dicembre, infatti, saranno messe in pagamento le tredicesime, che ammontano a 30,7 miliardi di euro, così ripartite: 9,3 miliardi ai pensionati; 7,8 miliardi ai lavoratori pubblici; 13,5 ai dipendenti privati (agricoltura, industria e terziario). Ma con una perdita del potere di acquisto del 6% e con rincari, negli ultimi 12 mesi, pari a 1.078 euro, secondo il presidente dell'associazione, Elio Lannutti, resterà poco per festeg-

giare. Nel rincorrersi dei pagamenti da effettuare entro il 31 dicembre, dei 30,7 miliardi di euro di tredicesime pagate quest'anno a partire dal 15 dicembre, soltanto il 40% resterà effettivamente nelle tasche di lavoratori e pensionati. Circa il 60% del totale verrà infatti speso per pagare tasse, imposte, bolli, mutui e assicurazioni. Nel consueto appuntamento che fa i conti nelle tasche degli italiani, Adusbef prevede un Natale ancora più difficile degli anni precedenti sul fronte dei consumi. A «bruciare» un'ampia fetta delle tredicesime sarà l'Ici (imposta comunale sugli immobili): entro il 20 dicembre, saranno infatti versati in totale 5,5 miliardi di euro (il 17,9% del monte totale). La Rc Auto, le cui promesse riduzioni tariffarie dell'Ania, a fronte di una diminuzione dei sinistri del 16% è rimasta lettera morta, mangerà 4,5 miliardi di euro, il 14,6 delle tredicesime, men-

tre 3,8 miliardi di euro serviranno per pagare le rate dei mutui per la casa. Il salasso per le famiglie non è ancora finito qui: oltre 3 miliardi di euro se ne andranno per pagare le tasse di auto e moto, mentre 1,5 miliardi spariranno per il canone Rai. La tredicesima è già stata ipotecata non solo per pagare tasse, rate e bollette delle utenze domestiche (Enel, Telecom, Gas, ecc.), ma un ulteriore 23%, pari a oltre 7 miliardi di euro, prosegue Lannutti, servirà per pagare i piccoli prestiti. Restano 5,2 miliardi di euro, meno del 17% del monte tredicesime, che potranno essere utilizzati per cenone, regali, qualche viaggio (anche all'Estero spinti dalla forza dell'euro e debolezza del dollaro), qualcosa da mettere da parte per future esigenze: una cifra, conclude il presidente dell'Adusbef, certo non servirà a rilanciare i consumi.

COME VERRANNO SPESE LE TREDICESIME			
		Importi in Mld di euro	%
	RC AUTO	4,5	14,66
	ICI	5,5	17,92
	CANONE RAI	1,5	4,88
	MUTUI CASA	3,8	12,38
	BOLLI AUTO MOTO	3,2	10,42
	BOLLETTE/RATEI	7,0	22,80
TOTALE		25,5	83,06

Fonte: Adusbef

Fondi Ue, la Campania spende meglio

NAPOLI Le regioni italiane «in ritardo di sviluppo» (quelle dell'obiettivo 1) almeno sul fronte dei fondi Ue non vedranno calare la scure dei tagli. Lo certificano i dati diffusi ieri dal ministero dell'Economia e delle Finanze. La classifica vede in testa la Campania che, al 31 ottobre, aveva speso più del 100% degli investimenti programmati (la soglia stabilita dalla Ue era dell'80% al 31 dicembre). Ma anche le altre sei regioni destinate di finanziamenti - Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia - hanno raggiunto gli obiettivi. Un'accelerazione che in Campania ha portato a impiegare più del 50% dei fondi previsti, già a metà di un programma che si concluderà nel 2008. Antonio Basolino incassa il risultato, che sancisce il passaggio della sua regione dal gruppo degli inseguitori a quello di testa, nell'ambito dell'obiettivo 1. Soddisfazione a parte, il raggiungimento degli obiettivi si tra-

duce in nuove risorse. L'anno scorso, per i risultati raggiunti, la Campania aveva incassato 800 milioni di euro di premialità dall'Ue. Quest'anno non sono previsti incentivi comunitari, ma ci saranno i fondi stanziati dal Governo per "premiare" le regioni virtuose. Nessuno però si fa illusioni, sarà una "premiatura all'italiana": attingerà dal Fondo per le Aree Sottosviluppate, pesantemente limitato dai tetti di spesa della Finanziaria 2005. Nei giorni dei tagli e delle emergenze le notizie sulla buona capacità di spesa assumono un significato importante, soprattutto rispetto all'impatto che gli investimenti hanno nelle aree in crisi. Lo dimostrano interventi concreti come l'annunciata costruzione della stazione-museo del metrò a Scampia o lo stanziamento di 100 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo per la creazione di 10 mila nuovi posti di lavoro stabile.

p.b.

Francesco Martini

ROMA Quando le abbiamo parlato dei tagli alle tasse, Silvia De Simone è scoppiata a ridere, di una risata amara. La signora De Simone è un'esperta di economia: deve mantenere due figli piccoli con un reddito familiare di 1.800 euro mensili netti, più 200 che arrivano puntualmente dai nonni.

«Abbiamo tagliato prosciutto e frutta, ma siamo in rosso»

il salvagente

Ecco la seconda metà del mese con la famiglia De Simone nell'inchiesta de «L'Unità» e de «Il Salvagente»: si risparmia sulle bevande e si rimandano visita dal dentista e festa di compleanno

La sua opinione è rilevante, perché è la protagonista del «paniere di Silvia», un'alternativa ai panieri Eurispes e Istat, ma senza percentuali, con un campione solo: la famiglia De Simone, una coppia di lavoratori Co.co. co. che ha accettato di essere tenuta sotto osservazione, per un mese, dal settimanale dei consumatori *Il Salvagente* assieme a *L'Unità*. Un metodo per capire come spendono, e quanto risparmiano, le giovani famiglie italiane. **Compleanno rinviato** La nostra famiglia campione, che avevamo lasciato alla metà del mese con 320 euro, ha finito novembre con il conto in rosso. Silvia, che lavora come ricercatrice, è riuscita a rinviare perfino il giorno del compleanno: festeggerà i trent'anni nei prossimi giorni, con lo stipendio in tasca, in pizzeria. Suo marito Carlo, cameraman in uno dei reality Mediaset, ha dovuto rinunciare al dentista. Il figlio Christian, che fa la prima elementare, non ha ricevuto giocattoli, fatta eccezione per un paio di pacchetti di figurine. La più fortunata è stata la piccola Chiara, di un anno e tre mesi, coccolata dai nonni con regalini sempre nuovi. **Quindici giorni fa** la famiglia De Simone ci aveva già ospitati nel suo appartamento in affitto alla periferia di Roma, lasciandoci dare un'occhiata alle bollette e agli scontrini. Qualche giorno dopo i tg hanno

Il carrello della famiglia De Simone

I settimana	
Quanto hanno speso	255 €
A cosa hanno rinunciato	Bisteche, salse da banco, bibite gasate, vino
II settimana	
Quanto hanno speso	230 €
A cosa hanno rinunciato	Bisteche, arrosto, salse da banco, formaggi costosi, prosciutto crudo, bibite gasate, vino
III settimana	
Quanto hanno speso	130 €
A cosa hanno rinunciato	Bisteche, arrosto, pesce fresco, salse da banco, surgelati, formaggio, prosciutto, bibite gasate,
IV settimana	
Quanto hanno speso	35 €
A cosa hanno rinunciato	Bisteche, arrosto, fettine di vitello, pesce fresco, salse da banco, surgelati, formaggio, prosciutto, clementini e mele, bibite gasate, crostatine, birra, vino

ai ripari

Magazzini e supermarket si «adeguano»: sconti dal 20 all'ultimo giorno del mese

ROMA La signora Silvia De Simone, a rimettere in moto l'economia nazionale, non ci pensa proprio. La protagonista del «paniere di Silvia», infatti, è troppo impegnata a fare i salti mortali, perché arrivata a fine mese, si trova regolarmente col conto «in rosso». Basta entrare in un supermercato per capire che la nostra famiglia campione rappresenta bene le difficoltà dei consumatori italiani: le pubblicità delle promozioni, sui cartelli appesi fra le trincee di prodotti alimentari, sempre più spesso mirano a recuperare una clientela che è costretta a stringere la cinghia e va a caccia ovunque di prezzi scontati e promozioni. Pesa soprattutto la «crisi della seconda quindici-

na», che non è più solo un'ipotesi sociologica, se la popolare catena «Diperdi» a Roma annuncia «un'ulteriore riduzione del 10% su un paniere di prodotti di uso quotidiano a partire dal giorno 20 fino all'ultimo giorno di ogni mese». «Coop», intanto, continua a tenere bloccati i prezzi sui prodotti a marchio e il gruppo «Sma-Auchan» li ha dovuti ribassare su circa 1.000 prodotti sugli scaffali dei negozi «Sma» e «Cityper» e applicare uno sconto del 10% su 700 prodotti «Auchan». «Negli ultimi mesi i consumatori si sono spostati dai prodotti a prezzo medio a quelli a prezzo più basso» commenta Anna Tuteur, responsabile delle pubbliche relazioni del gruppo «Sma-Au-

chan», spiegando che nei loro supermercati, rispetto allo scorso anno, «si registra lo stesso numero di pezzi venduti, ma un numero crescente di clienti sceglie prodotti meno costosi. Perciò abbiamo organizzato numerose iniziative per ridurre il costo della spesa», continua Tuteur, spiegando che dai dati raccolti nei supermercati risulta che «l'iniziativa è apprezzata soprattutto negli ultimi quindici giorni del mese».

Intanto Conad sostiene che «si può fare di più». Come? «Bloccando i prezzi di tutti i prodotti di marca fino al 31 dicembre di quest'anno e, soprattutto, imponendo un alt a tutti i prodotti col marchio Conad fino a Pasqua 2005». Sperando che per allora qualcosa sia cambiato davvero in meglio per le famiglie che non ne possono più.

f.m.

annunciato il taglio delle tasse e Silvia, che sostiene di non avere parti-

colari simpatie politiche, ci ha chiesto quanto avrebbe risparmiato, nel 2005, grazie alla manovra finanziaria. **Venti euro dalle tasse** Abbiamo fatto il calcolo: 20 euro al mese in due. Lei ha accolto la notizia con una risata: «Vogliono farci fessi e felici», è il suo commento secco. Fra l'altro, visto che Silvia fuma mezzo pacchetto di Futura al giorno e il prezzo delle sigarette aumenterà a gennaio, i benefici saranno, se possibile, anche meno eviden-

ti. E, in questo momento, non si può tener conto del resto: nel 2005 ci saranno ticket sulla sanità, aumenterà il costo dell'asilo o della mensa scolastica? In quel caso i conti, naturalmente, saranno tutti da rifare. Un bel problema, perché la famiglia De Simone rifiuta di abituarsi a una vita da equilibristi, con un conto che ondeggia regolarmente sopra e sotto lo zero e scontrini della spesa che, quando si avvicina la fine del mese, diventano sempre

più corti. Infatti, nella prima metà di novembre, Silvia aveva speso per la casa e gli alimentari 500 euro: nei successivi 15 giorni, ha sborsato meno della metà. **Spesa all'hard discount** Sabato 20 novembre l'abbiamo accompagnata, per la terza spesa del mese, in un hard discount. Il carrello si è riempito di pasta e verdura, poca carne (pollo a pezzi e fettine di vitellone) e tonno in scatola, più crostatine e yogurt alla frutta per i bambini. Silvia si è concessa qual-

che «capriccio» comprando le puntarelle da cucinare «alla romana»,

... dunque si è dovuto arrangiare con uno «scoperto» del Bancomat. Silvia poi ha risparmiato anche sui pannolini...

Quel che il governo ha dato all'università si pagherà con tagli alla scuola. I Ds: «Una partita di giro»

Istruzione, Moratti fa «finanza creativa»

ROMA Ha ben poco da vantarsi il ministro Moratti per quei 300 milioni di euro all'università previsti dalla Finanziaria. «Si tratta di una partita di giro, di un "prendi uno e paghi due"». Questo è il giudizio dei parlamentari Ds che ieri a università, scuola e ricerca hanno dedicato un seminario. «Sono risorse sottratte a scuola e ricerca e poi si tratta di risorse destinate esclusivamente al funzionamento degli atenei. La loro destinazione è rigida, non c'è una lira per le infrastrutture, per l'edilizia e per i programmi di sviluppo, è al di sotto della sopravvivenza il diritto allo studio» spiegano la capogruppo in commissione Istruzione del Senato, Maria Chiara Acciarini e la sua omologa alla

Camera, Giovanna Grignaffini. I conti parlano chiaro: nel quadriennio 2002-2005 per l'edilizia universitaria sono stati stanziati soltanto 620 milioni di euro con un decremento del 40% rispetto ai fondi stanziati dai governi dell'Ulivo (circa 1.050 milioni). Stanziamenti che si riducono a zero nel 2007. Ma la vera Cenerentola è la ricerca: ammonta a 102 milioni il fondo 2005 per quella «di base» che è stato azzerato per il 2006 e per il 2007. Sono stati dimezzati i fondi per i progetti di ricerca universitaria di interesse nazionale. Ma la «cura Moratti» prevede tagli anche alla scuola. «Con il maxi-emendamento alla Finanziaria - rilevano i Ds - si prevede di attingere dalla scuola altri 57 milioni di

euro nel 2005, 241 milioni nel 2006, 333 nel 2007». Colpito in modo particolare è l'insegnamento dell'inglese: si prevede che in due anni i 14.200 docenti di lingua dovranno tornare a insegnare le materie di base. Colpito anche il fondo per l'offerta formativa e la spesa per le supplenze brevi che non dovrà superare i 766 milioni nel 2005 e i 565 nel 2006. Per questo Grignaffini invita il ministro a «smettere di dire che sono cresciuti i bilanci di università, ricerca e formazione». Il punto è che «l'Università non può continuare a chiedersi ad ogni finanziaria se sopravviverà o no», conclude il responsabile Ds per scuola, università e ricerca, Andrea Ranieri.

r.m.

Per la pubblicità su **L'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Presidente Gavino Angius, le senatori e i senatori del gruppo dei Democratici di Sinistra sono vicini con affetto al senatore Guido Calvi e partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

GIOVANNI
Roma, 2 dicembre 2004

Caro Guido, l'Ufficio Stampa del gruppo Ds con Stefano, Nedo, Gloria, Maria, Ilaria, Federica, Maurizio ti abbraccia e ti è vicino nel doloroso momento della perdita di tuo padre

GIOVANNI CALVI
Roma, 2 dicembre 2004

Un anno fa moriva

CARLO GERINA
persona gentile e amata. Lo ricorda la moglie e i figli.

Gianni Cuperlo e Paolo Fedeli sono affettuosamente vicini al caro amico Francesco Petrelli colpito negli affetti più cari per la scomparsa del padre

PAPÀ
Un abbraccio forte

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00
 solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258